

5° rapporto di aggiornamento 2011-2012



106

i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

7. GIOCO, ATTIVITÀ RICREATIVE E CULTURALI

a) Il diritto al gioco

Il diritto al gioco per i bambini e gli adolescenti, in Italia, risulta molto poco garantito. In questi ultimi anni sono state intraprese numerose iniziative da parte del Terzo Settore, che rappresentano significative possibilità di rimettere il «diritto al gioco» al centro del dibattito e delle prassi. Il servizio di **Ludoteca**, «avamposto» del diritto al gioco, pur essendo sviluppato come servizio pubblico da numerose Amministrazioni comunali non ha goduto di visibilità a livello nazionale. Una criticità è rappresentata da quelle strutture, in generale private e a pagamento, che sono denominate «ludoteca», ma che in realtà risultano essere *baby parking* o addirittura asili nido «mascherati». Parallelamente, già dalla fine degli anni '90 hanno preso piede, in Italia, numerose esperienze di «ludoteca itinerante», denominate **Ludobus**¹¹⁰, con l'obiettivo principale di

affermare il diritto al gioco nei quartieri svantaggiati delle città e, in generale, in quelle zone di territorio più deficitarie dal punto di vista delle opportunità. Nel giugno 2010 sono iniziati i lavori del **Tavolo nazionale di confronto sulle Ludoteche**, per la necessità di definire un'istituzione, la ludoteca appunto, che nell'arco di trent'anni si è sviluppata nel nostro Paese fra iniziative pubbliche e private, senza acquisire però un profilo riconosciuto. Il Tavolo ha predisposto una **Carta nazionale delle Ludoteche Italiane**¹¹¹, che rappresenta il primo documento italiano condiviso e che evidenzia caratteristiche e indicatori di qualità della ludoteca come «servizio pubblico per il gioco». Approvata il 26 marzo del 2011, in occasione dell'evento «Play», da numerose realtà pubbliche e del Terzo settore, la Carta ha ricevuto l'apprezzamento del Ministero della Gioventù¹¹². In Italia, però, attualmente non esiste una legge nazionale sulle ludoteche, al pari di quella esistente ad esempio per il servizio delle biblioteche¹¹³.

Nel 2° Rapporto Supplementare del Gruppo CRC si rilevava, inoltre, che il gioco «libero» negli spazi pubblici fra bambini senza controllo da parte degli adulti è sostanzialmente sparito. Sul fronte delle iniziative atte a riportare il diritto al gioco negli spazi urbani, anche in quelli non intenzionalmente adibiti al gioco¹¹⁴, si segnala l'istituzione, dal 2007, della **Festa nazionale del Gioco Itinerante – LudobusSi**¹¹⁵, sviluppatasi in quattro città italiane: Siena, Udine, Riccione, Cesena. Si segnalano inoltre altre iniziative territoriali di gioco libero in piazza¹¹⁶. Da qualche tempo viene proposta, poi, la **Giornata Mondiale del Gioco**, lanciata dall'ITLA¹¹⁷ nel 1998, condivisa e approvata dalle Nazioni Unite e fissata nella data del 28 maggio. Molte realtà, in Italia, negli ultimi anni hanno provato a dare visibilità a questa giornata, con iniziative che però sono state

dei Ludobus e delle Ludoteche www.alipergiocare.org/index.php?option=com_content&task=view&id=196&Itemid=87.

111 Cfr. www.ludoteche.info.

112 www.ludoteche.info/Portals/0/Lettera%20Ministro%20Meloni%20Ludoteche.pdf

113 In inglese la ludoteca è «*Toy Library*», cioè biblioteca del gioco.

114 Nel Parco Teodorico di Ravenna, dal 2007, esiste un bigliodromo permanente in muratura.

115 www.alipergiocare.org/index.php?option=com_content&task=view&id=235&Itemid=95

116 «Notte Rosa dei Bambini» in Romagna, «Giocalaluna» a S. Benedetto del Tronto (AP), Bari, Narni (TR) e Sternatia (LE), «Carovana del Gioco» in provincia di Bergamo, «Sotto a chi Gioca» a Vittorio Veneto (TV), «Territori in Gioco» in provincia di Verona.

117 www.itla-toylibraries.org

110 Carta dei Ludobus di ALI per Giocare - Associazione Italiana



spesso lasciate all'organizzazione spontanea o volontaria da parte del Terzo Settore e di Comuni «virtuosi». Sarebbe invece auspicabile, in tal senso, un'azione di carattere nazionale, improntata alla promozione del valore culturale del «gioco libero», da inserirsi in un rilancio delle *Child friendly cities*, in sinergia con il Piano Nazionale Infanzia e con il processo di definizione dei «Livelli Essenziali delle Prestazioni concernenti i diritti civili e sociali»¹¹⁸. A tal proposito, a livello regionale si segnala la normativa della Regione Marche¹¹⁹.

Il gioco è uno dei parametri considerati per la valutazione delle *performance* nella nuova versione di ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, della salute e della disabilità) per misurare la salute dei bambini con disabilità¹²⁰. Se la limitazione del diritto al gioco ha conseguenze importanti rispetto allo sviluppo emotivo e alle opportunità di inclusione sociale dei bambini e delle bambine, lo ha a maggior ragione per quelli con disabilità, per quelli che vivono in situazioni di marginalità sociale o che si trovano in ospedale. Il Gruppo CRC rileva, a quest'ultimo proposito, la necessità di un monitoraggio, a livello nazionale, degli spazi dedicati al gioco, allestiti in ambito ospedaliero.

Un ultimo aspetto riguarda la diffusione del gioco d'azzardo, sia pure legalizzato, in Italia. Ciò che risulta lesivo della parola «gioco» e quindi del diritto al gioco, in particolare dei bambini e delle bambine, sono le modalità comunicative che utilizza l'AAMS, l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato, sul sito internet, nelle pubblicità a stampa e televisiva. Tali comunicazioni, per rassicurare i possibili giocatori, omettono la specificazione «d'azzardo», creando raccomandazioni quali: «Il gioco è vietato ai minori», «Responsabilità è non consentire il gioco ai minori», «Se non hai 18 anni non puoi giocare»¹²¹, che generano un'ambiguità di messaggio e di senso non tollerabile per i bambini e le bambine.

Il Gruppo CRC pertanto raccomanda:

1. All'Osservatorio nazionale e al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza di realizzare un censimento nazionale delle Ludoteche pubbliche, sulla base della Carta nazionale delle Ludoteche Italiane, e delle esperienze di Ludobus; e di realizzare una ricerca nazionale che approfondisca tali argomenti con l'utilizzo di indicatori più accurati di quelli utilizzati nelle ricerche multiscopo ISTAT, che prendano cioè in considerazione anche la dimensione del diritto al gioco dei bambini con disabilità, in ospedale, in situazioni di marginalità sociale e le situazioni di dipendenza da gioco d'azzardo per i minorenni;
2. Al **Governo**, in concorso con le **Regioni** laddove di competenza, di favorire, promuovere e sostenere una legislazione nazionale sulle Ludoteche e sul diritto al gioco; di promuovere il gioco e la cultura ludica attraverso il loro inserimento nei curricula formativi di insegnanti, educatori, docenti, animatori; di modificare le forme comunicative dell'AAMS, aggiungendo in ogni comunicazione, pubblicità, spot la specificazione «d'azzardo» alla parola «gioco»;
3. Agli **Enti Locali** di favorire e promuovere iniziative pubbliche ed eventi per il diritto al gioco libero, facilitando la fruizione del contesto urbano da parte dei bambini e delle bambine (percorsi amici e sicuri casa-scuola-giardini-parchi-biblioteche-ludoteche, piste ciclabili, illuminazione pubblica, cartellonistica per bambini, esperienze di pedibus, ludobus).

118 Costituzione Italiana, art. 117, lettera m).

119 Regione Marche, L.R. 10/2009. http://www.consiglio.marche.it/banche_dati_e_documentazione/leggirm/leggi/visualizza/sto/1610

120 ICF-CY, 2007. Si veda anche Capitolo V, paragrafo «Bambini e adolescenti, salute e disabilità».

121 Cfr. <http://www.aams.gov.it/>